

L'INIZIATIVA

«Racket, vicini a chi denuncia»

di Fabrizio De Rosa

“Paga chi non paga”. È questo lo slogan utilizzato dalla Fai (Federazione delle Associazioni Antiracket e Antiusura Italiane) per promuovere la nuova guida al consumo critico indirizzata specialmente ai cittadini campani.

Il volume è stato presentato ieri mattina presso il Bar Seccia, in via Monteoliveto, alla presenza del sottosegretario all'Interno, Alfredo Mantovano, del Prefetto Alessandro Pansa e di due esponenti dell'associazione Antiracket, Silvana Fucito e Tano Grasso. Nella guida è presente



un elenco di oltre 250 esercizi commerciali campani che non subiscono alcuna estorsione mafiosa e che si impegnano nel promuovere un circuito di economia legale.

«La lotta al racket - ha spiegato Mantovano - è entrata in una terza fase: quella di una condivisione più diffusa da parte della comunità della situazione personale di chi denuncia. Tutto ciò è merito dell'associazionismo antiracket che sostiene e accompagna la battaglia contro questa attività criminale. In un primo momento le uniche risposte che le istituzioni potevano dare erano la denuncia, l'intervento di repressione e di contrasto delle forze di polizia e dell'autorità giudiziaria. Poi, 20 anni fa, è iniziata una seconda fase cominciata a Capo d'Orlando, in cui le associazioni antiracket hanno fornito alle vittime un momento di aiuto, di consiglio e di sostegno».

La terza fase della lotta al racket individuata dal Sottosegretario di Stato ha toccato una tappa fondamentale proprio nella giornata ieri: «Quest'iniziativa - ha detto Mantovano - è molto importante perché permette anche alla società civile di dimostrare la propria gratitudine verso quei commercianti che si oppongono quotidianamente contro i soprusi imposti dalla criminalità organizzata. Così come a Palermo, questo progetto ha come obiettivo non solo la repressione del racket ma soprattutto la liberazione del territorio dalla malavita».

Secondo il Sottosegretario, gli enti locali dovrebbero partecipare con maggiore fermezza alla lotta contro la criminalità organizzata: «Ognuno deve fare la sua parte. Le forze dell'ordine stanno facendo del loro meglio ma devono essere supportati ancora di più da enti locali quali i Comuni, le Asl e le Province».

L'imprenditrice Silvana Fucito, vero e proprio simbolo della lotta al racket in Italia e nel mondo, ha salutato con soddisfazione l'esito dell'iniziativa: «L'anno scorso la lista di attività commerciali 'pizzo-free' che abbiamo pubblicato si attestava a circa 100. Oggi siamo 250 e di questo passo aumenteremo sempre di più. Attraverso la pubblicazione di questa guida forniamo ai cittadini la possibilità di selezionare i prodotti non solo in base al prezzo ed alla qualità, ma anche al comportamento delle imprese che li offrono. È un nuovo tipo di economia».

Il presidente dell'associazione Antiracket (www.antiracket.it) Tano Grasso ha voluto sottolineare l'importanza della pubblicazione integrale dei recapiti degli esercizi commerciali che hanno aderito all'iniziativa: «Il fatto che tanti commercianti abbiano voluto partecipare a questa campagna, mettendo in evidenza i propri nomi, è un gesto di coraggio pubblico molto importante».

A seguito della conferenza stampa, il sottosegretario Mantovano e i due



esponenti dell'associazione Antiracket hanno passeggiato per il centro storico napoletano, nell'area tra piazza Matteotti e il rione Montesanto, distribuendo i nuovi adesivi "antiracket" ai negozi associati allo scopo di diffondere la cultura della legalità.



Lotta al pizzo. Il sottosegretario Mantovano, a Napoli, con Pansa e Grasso